

CONSERVATORIO Durante la serata è stato continuo l'incitamento a rompere i silenzi sui soprusi **Sei volte no alla violenza sulle donne**

I monologhi sui maltrattamenti di Nicoletta Maragno hanno toccato l'auditorium

Lauretta Vignaga

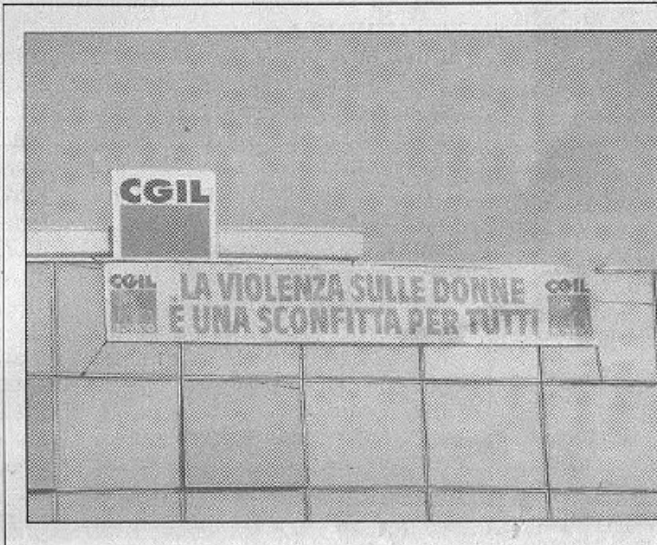
ROVIGO - Venti secoli di storia hanno cambiato la faccia del mondo; l'uomo ha raggiunto mete impensabili e la donna ha continuato a vivere in posizione subalterna, nonostante il livello intellettuale e culturale più alto e le capacità organizzative pari o superiori a quelle dei colleghi maschi.

Oggi, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, occorre riflettere e fare fronte comune contro una barbarie che solo la denuncia può contrastare. Un incitamento a rompere il muro di silenzio per evitare di leggere ogni giorno omicidi di donne, stampati sulle pagine dei quotidiani, è stato rivolto con forza a tutti i presenti, donne, soprattutto, venerdì all'Auditorium del Conservatorio, da Nicoletta Maragno, interprete di 'Malamorendò', sei monologhi su storie reali di violenza e maltrattamenti sulle donne. Con una presenza scenica intensa e coinvolgente, Nicoletta, allieva e poi attrice del Piccolo Teatro diretto da Giorgio Strehler, ha tracciato la storia di un abuso infantile, di una violenza fisi-

ca che diventa prevaricazione e plagio, passando poi a una relazione clandestina che tutto sopporta. Con le giovani donne kamikaze immolate durante la ribellione cecena e con la condanna a morte della ragazza cisgiordana, incinta fuori dal matrimonio, la violenza psicologica ha toccato le corde più profonde dell'astuzia e dell'inganno. Presenti alla recita, a cura delle Pari Opportunità della Provincia, l'assessore Brusco, la consigliera Barbierato e Maria Grazia Avezzù.



Al Conservatorio momenti toccanti contro la violenza sulle donne



LO STRISCIONE

Dalla Cgil una scritta lunga sei metri

Oggi è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, una giornata in cui tutta la Cgil attribuisce grande importanza tanto da attaccare uno striscione lungo sei metri alla Camera dei lavori di Rovigo. E si legge: "La violenza sulle donne è una sconfitta per tutti".

L'INCONTRO In Gran Guardia

Scarsa affluenza di pubblico al convegno organizzato contro gli abusi sul gentil sesso

Sara Dainese

ROVIGO - "La violenza sulle donne è ormai quasi accettata e per sconfiggerla non basta la denuncia penale, prima occorre la denuncia sociale".

Queste le parole dell'avvocato Annalisa Chisellini, consulente legale del servizio antiviolenza del comune di Rovigo che ieri pomeriggio nella sala della Gran Guardia ha tenuto l'incontro dal titolo "In cerchio per...: idee sulla violenza a confronto". "Presto il servizio antiviolenza avrà anche una casa rifugio - ha detto l'assessore alle pari opportunità del comune Anna Pao-



L'incontro di ieri in Gran Guardia

to un po' tutte le organizzatrici la scarsa affluenza di pubblico e ha fatto riflettere su quanto, forse, la violenza di genere non sia ancora un problema realmente sentito. "Anche se siamo poche, siamo comunque forti" ha però detto Marta Marzolla, responsabile del servizio antiviolenza, di cui so-